

## 36. | agrigento

# Martedì sera il movimentato passaggio di consegne con il dott. Ficarra Asp 1, si è insediato l'ing. Venuti

**Dopo il passaggio di consegne** il saluto a tutto il personale dei vari uffici della sede centrale

Vestito grigio e cravatta in tinta.

Si è presentato così, martedì sera, Gervasio Venuti, il commissario (con pieni poteri) che dirigerà l'Azienda sanitaria di Agrigento al posto di Salvatore Lucio Ficarra, trasferito all'Asp di Ragusa, in attesa che la Regione avvii le procedure per la nomina dei direttori generali sulle quali, però, il governo nazionale sta ancora lavorando.

Quella di martedì è stata una giornata particolarmente lunga per via del passaggio di consegne: Ficarra è andato all'Asp di Ragusa dove ad attenderlo c'era Maurizio Aricò che, a sua volta, ultimata le procedure, è partito per Palermo per prendere in consegna l'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello dalle mani di Gervasio Venuti il quale, appena concluse le procedure, ha raggiunto l'Asp di Agrigento dove ad aspettarlo c'era Ficarra che ha consegnato la sanità agrigentina nelle mani di Venuti.

Pochi minuti per un cordiale saluto e per effettuare il materiale scambio di consegne. Poi ieri mattina ognuno ha preso possesso del suo nuovo ufficio. Ficarra a Ragusa e Venuti ad Agrigento.

Enella sede dell'Asp 1 al Viale della Vittoria, l'ing. Venuti, dopo aver portato quanto gli serviva, ha voluto incontrare il personale dell'ufficio. Settore per settore e accompagnato dal rispettivo dirigente, ha stretto la mano a ogni dipendente chiedendo a volte chiarimento su quale mansione svolgesse. Un momento molto apprezzato dal personale che è rimasto al lavoro ben oltre l'orario di ufficio pur di non saltare quel momento.

Ma chi è Gervasio Venuti?

Laurea in Ingegneria elettronica all'Università degli Studi di Palermo, Venuti ha cominciato la sua carriera in importanti società di informatica, realizzando sistemi per il controllo di gestione, sistemi contabili e gestione del personale.

Nel 2004 approda al Villa Sofia in qualità di dirigente con funzione di responsabile dell'unità di staff di



controllo di gestione, dove rimane fino al 2007, anno in cui viene nominato dirigente responsabile di struttura complessa, all'azienda ospedaliera Paolo Giaccone di Palermo.

Nel 2015, Gervasio Venuti viene chiamato a dirigere l'azienda Villa Sofia - Cervello, sempre a Palermo.

Dallo stesso anno è membro del consiglio di amministrazione della Fondazione per le emergenze sanitarie nel sud del mondo "Vincenzo Cervello".

Gervasio Venuti ama il mare e, nei pochi momenti liberi, va in barca.

Adesso, nelle sue mani, la stabilizzazione del personale, l'avvio dei concorsi e l'assunzione di personale (sanitario e non) per dare ristoro alla sanità agrigentina, pesantemente segnata dalla carenza di personale soprattutto nel pronto soccorso e nei punti di emergenza.

Ed è stata l'assunzione di 63 unità e la pubblicazione del bando di concorso pubblico per la stabilizzazione di 84 ex Lsu, l'ultimo atto di Venuti a Palermo.

RITA BAILO



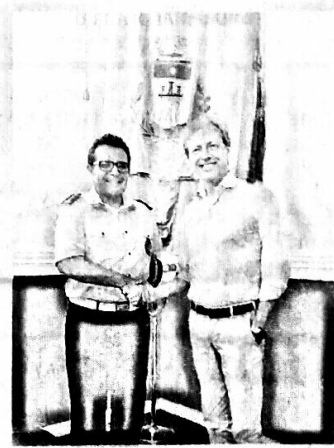
A sinistra l'ing. Gervasio "Gerry" Venuti che ieri mattina si è insediato nel suo nuovo ufficio al primo piano della direzione nella cittadella della salute al viale della Vittoria.

## IERI MATTINA IN DIVISA AL COMUNE

### Gaetano Di Giovanni indossa la divisa di comandante dei Vv.Uu.

Il dott. Gaetano Di Giovanni da ieri indossa la divisa di comandante della Polizia Municipale di Agrigento. Sulle sue spalle fanno bella mostra la torretta con le tre stelle bordate di rosso, segno del grado di colonnello comandante e del fatto che la vicenda che lo ha visto alternarsi con il suo predecessore è stata superata in suo favore.

Di Giovanni ieri mattina per la prima volta si è recato in divisa al Comune dov'è andato a presentarsi al sindaco Lillo Firetto con il quale ha anche fatto la sua prima fotografia. Nelle settimane scorse, comunque, ha sempre operato, anche se in borghese.



DI GIOVANNI CON IL SINDACO FIRETTO

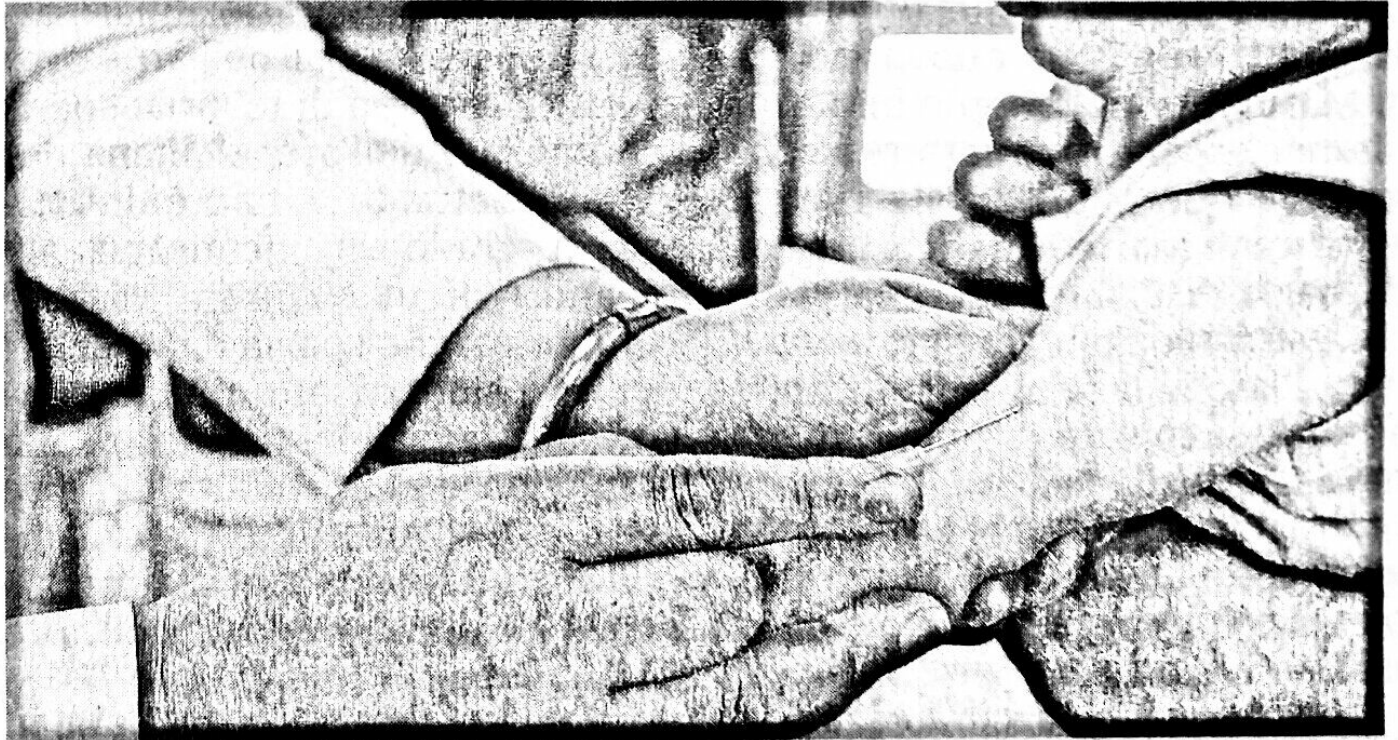
meno aggressiva da domani, anche se 40°, anche se l'intensità di questo nuovo mar Jonio che ieri ha raggiu-

LA SICILIA - CANALE - P. 42 - 10/8/17

## **DOPO LA DENUNCIA SUL NUMERO INSUFFICIENTE DI OPERATORI** **Vaccinazioni, l'Asp ha un piano**

Dopo l'allarme del sindacato Fials sulla somministrazione obbligatoria dei vaccini, che potrebbe far registrare pesanti criticità, considerato il numero insufficiente di operatori, l'Asp annuncia un piano per gestire il servizio senza particolari disagi per l'utenza, potenziando il personale ma anche predisponendo in tempo l'approvvigionamento. Sul necessario potenziamento del personale si spera di destinare almeno 12-13 infermieri agli ambulatori vaccinali, soprattutto a quelli cittadini.

**ROSSELLA JANNELLO**



LA SICILIA - CT - P. 43 - 10/8/17**OSPEDALE CANNIZZARO**

# Aria condizionata in tilt nel reparto Chirurgia generale

Numerose segnalazioni di utenti sono giunte ieri pomeriggio alla nostra redazione per evidenziare il perdurare del guasto all'impianto di climatizzazione dell'ospedale Cannizzaro, in particolare del reparto di Chirurgia generale.

Del problema ci eravamo occupati già a luglio e dall'Azienda sanitaria era arrivata l'assicurazione che sarebbe stato risolto trasferendo un macchinario destinato ad altra struttura, ma quella soluzione, per quanto sia stata effettivamente adottata, non è bastata.

Da qui le proteste dei parenti degli ammalati ricoverati nel padiglione F2: «E' indegno lasciare i pazienti a letto con 40° gradi. Si tratta di gente appena operata o che deve sottoporsi a un intervento chirurgico».

L'Azienda ha fatto sapere che si sta attrezzando con impianti mobili in attesa della sostituzione del gruppo frigo.

## I "NODI" DELLA SANITÀ

Il direttore sanitario, dott. Franco Luca, risponde all'appello del Fials e alle attese dell'utenza

# Vaccini, piano dell'Asp «Bisogna programmare»

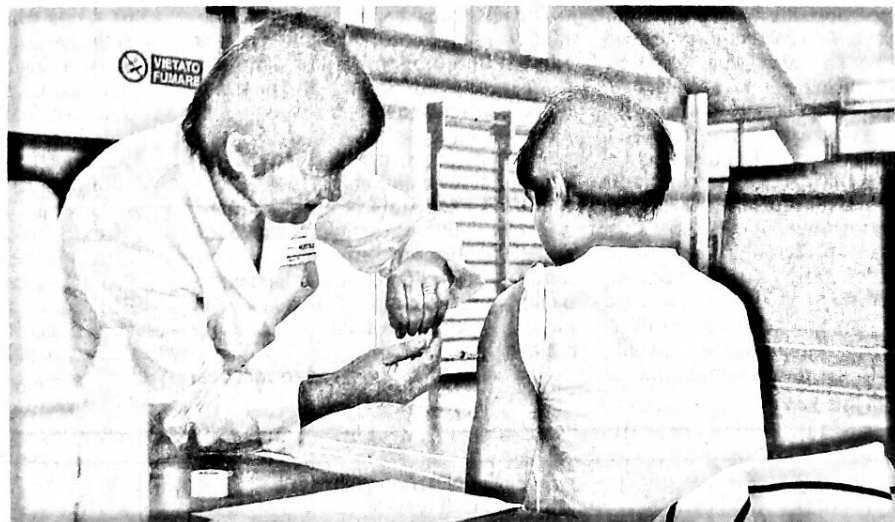
### Ambulatori aperti più tempo e "inviti" personalizzati

ROSSELLA JANNELLO

Riorganizzazione del servizio vaccinazioni all'Asp? Assolutamente indispensabile.

Non mostra alcuna meraviglia, nè tanto meno stizza, il direttore sanitario dell'Asp dott. Franco Luca, a seguito dell'accurato appello che, come abbiamo pubblicato ieri, il Fials rivolge alla direzione generale dell'Asp proprio in tema di vaccinazioni. Dopo avere ricordato l'attualità del tema vaccini, il segretario Fials Agata Consoli preconizza: «Laddove in tempi brevi, e non in maniera epistolare, non si dovesse trovare adeguate soluzioni con gli strumenti e il "materiale umano" a disposizione, ciò che fino a questo momento si definisce criticità (diversi operatori addetti a questi ambulatori sono stati malmenati), dopo la metà di agosto purtroppo si potrà definire drammaticità».

«Sì - conferma il direttore sanitario - il tema dei vaccini, attuale e mediatico, presenta aspetti che stiamo attenzionando già da tempo. Alla luce delle nuove recenti norme che impongono le vaccinazioni ad un'ampia popolazione destinataria degli obblighi, estesi ai migranti minori non accompagnati e in un contesto come quello della provincia di Catania, dove il ricorso alle vaccinazioni, nonostante le nostre campa-



gne era molto limitato rispetto ad altre zone d'Italia.

«Ora l'obbligatorietà ci costringerà - continua il dott. Luca - non solo a potenziare il personale ma anche a approvvigionarci in fretta del relativo quantitativo di vaccini. Abbiamo già avviato i relativi ordini, speriamo solo che le aziende riescano a dare le risposte sperate».

Sul necessario potenziamento del personale proprio oggi è prevista una riunione nell'azienda ospedaliera Cannizzaro dove si trova la

graduatoria di bacino della Sicilia orientale (ex legge regionale n°5/2009) per l'assunzione - dopo il via libera dato dall'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi - di 135 infermieri. «Di questi - dice il dott. Luca - speriamo di destinare almeno 12-13 infermieri proprio agli ambulatori vaccinali, soprattutto in città».

Non è l'unica decisione. Sul tema della pianificazione dei flussi, l'Asp intende avviare una campagna informativa indicando una serie di



Sopra il presidio San Luigi, dove già operano alcuni vigilantes per gestire l'afflusso, qui accanto la vaccinazione di un bambino, ora obbligatoria per la frequenza scolastica. Da parte dell'Asp la decisione di pianificare questi "grandi numeri"

tore sanitario - si tratterà di stabilire un numero massimo complessivo di vaccinazioni, da spalmare, con la collaborazione del personale, fra mattina e pomeriggio, in base al tempo medio occorrente per ogni singola prestazione e agli orari di apertura degli ambulatori. Naturalmente luogo e orario indicati non saranno tassativi. Basterà, in caso di impedimento da parte dell'utente telefonare (per riassegnare il posto) e fissare un nuovo appuntamento».

Ma il punto sul quale il direttore Luca insiste è anche un altro. «E' importante perchè tutto funzioni la collaborazione dell'utenza alla quale chiediamo rispetto degli orari, senza ritardi, ma anche senza anticipi e un po' di pazienza, evitando le frizioni che si sono registrate nelle settimane scorse. E' importante capire che l'operatore in un ambiente più tranquillo lavora meglio e sbaglia di meno. Soprattutto trattandosi di una materia che è mediaticamente assai calda.

«Credo che non sia giusto militarizzare questi ambulatori ma sia più giusto responsabilizzare utenti e operatori. Fermo restando - conclude - che nei presidi dove ci sono già vigiliantes, come il San Luigi e Librino, chiederemo una sorveglianza anche negli ambulatori vaccinali. Ma spero proprio che non ce ne sia bisogno».

numeri telefonici a disposizione dell'utenza ai quali fare riferimento. Di più: «Stiamo predisponendo delle Agende sulla base degli elenchi dei nati fornite dai Comuni per pianificare gli arrivi in ambulatori scaglionandoli per giorni e per ora. Per la prima come per le successive vaccinazioni che a questo punto risulterebbero già fissate. Un'operazione possibile, visto che si tratta di una fetta di utenti ben identificabile.

«Ovviamente - continua il diret-



**SANITÀ.** L'Asp effettuerà l'assunzione di due nuovi professionisti, che resteranno in servizio fino a dicembre. Il direttore Augello: «La situazione va migliorando»

# Ospedale di Canicattì, in arrivo altri 3 medici

● Torna come consulente l'ex primario Napolitano, gli altri due potenzieranno il pronto soccorso e il reparto di Medicina

Il caso della carenza di personale era scoppiato la scorsa settimana con il pensionamento del dr. Scudera, sostituito ad interim dal dr. Sciumè, primario al S. Giovanni di Dio. Ed i pazienti venivano portati nel capoluogo

Paolo Picone  
CANICATTI

●●● Superata l'emergenza medici all'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. L'Asp di Agrigento, oltre ad avere stipulato un contratto di consulenza con il dottor Salvatore Napolitano, che andrà a colmare le lacune che si erano create in chirurgia, effettuerà entro questa settimana l'assunzione a tempo determinato, sino al 31 dicembre prossimo, di altri tre medici. Due andranno a potenziare il Pronto Soccorso ed il terzo il reparto di medicina.

«Si tratta di provvedimenti urgenti - ha dichiarato questa mattina il parlamentare Gaetano Cani - che permetteranno di superare l'emergenza che si era venuta a creare all'ospedale di Canicattì. Tutto questo in attesa che vengano espletati i concorsi che la regione ha già annunciato e che saranno banditi a breve. Verso l'ospedale Barone Lombardo - conclude Gaetano Cani - vi è sempre stata la mia massima attenzione perché si tratta di una struttura



L'ospedale «Barone Lombardo» di Canicattì

fondamentale non solo per la città di Canicattì ma anche per tanti altri utenti di numerosi comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta».

All'ospedale di Canicattì, la scorsa settimana era scoppiato il caso della carenza di medici in chirurgia. Il dot-

tor Scudera, cioè il primario del reparto ha presentato domanda di pensionamento ed ha dovuto prendere le ferie. Per cui per garantire il livello di assistenza, l'azienda ha affidato ad interim l'incarico di responsabile della chirurgia di Canicattì al

dottor Carmelo Sciumè, primario della chirurgia di Agrigento. E i pazienti potranno essere operati sia a Canicattì che ad Agrigento. «Deciderà il medico - ha spiegato il direttore sanitario del nosocomio di contrada Giarre, il dottor Giuseppe Augello -

## TRE CONSIGLIERI

«Al S. Giovanni via libera alle assunzioni»

●●● I consiglieri comunali Iacolino-Falzone- Monella: «Via alle stabilizzazioni per potenziare l'Ospedale di Agrigento e gli altri della provincia». Con l'insediamento del nuovo Direttore Generale, ing Gervasio Venuti, a cui auguriamo - si legge in una nota - le migliori fortune, crediamo possano esservi, intervenuta l'approvazione della pianta organica, le condizioni per la stabilizzazione del personale medico, infermieristico e tecnico degli ospedali della nostra provincia. Così come già provveduto nell'Azienda di provenienza, Villa Sofia-Cervello, il nuovo Direttore Generale ing. Venuti potrà realizzare le stabilizzazioni necessarie a potenziare l'offerta sanitaria dell'ospedale di Agrigento e degli altri della nostra provincia, garantendo il diritto alla salute dei pazienti ed assicurando i giusti riconoscimenti professionali al personale da lungo tempo impiegato nelle corsie ospedaliere e che ha diritto alla sacrosanta stabilizzazione nei ruoli organici dell'Azienda sanitaria di Agrigento.

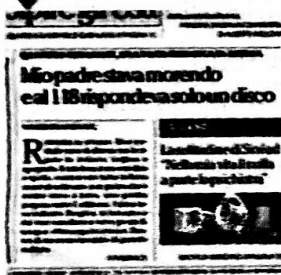
in quale sede operare». Il sindaco Ettore Di Ventura, a seguito di contatti intercorsi con il Direttore Sanitario dell'Ospedale Barone Lombardo di Canicattì, con una lettera aperta al Direttore Generale dell'Asp di Agrigento e all'Assessore Regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, aveva espresso grande preoccupazione per la paventata ipotesi di chiusura del reparto di Chirurgia e per i già noti disservizi del Pronto Soccorso. «Ci amareggia e ci allarma come le parole spese nei mesi scorsi, ad ogni livello, per garantire la salvaguardia dei servizi ospedalieri sono cadute nel vuoto. A nulla è servito un consiglio straordinario per evidenziare le anose criticità in cui versa il personale medico e sanitario del Barone Lombardo, a nulla gli incontri con i dirigenti dell'ospedale e con l'assessore regionale al ramo. Abbiamo ampiamente dimostrato che il bacino dell'utenza di questo ospedale necessita che i servizi vengano ampliati e incrementati e non, viceversa, vivere questa inesorabile agonia. Mi farò portavoce, insieme ai Sindaci del comprensorio, di una vibrante nota di protesta ad ogni livello affinché venga garantita la tutela della salute pubblica». Nella lettera il sindaco Di Ventura ha chiesto un incontro urgente con i vertici della Sanità regionale e provinciale». (PAPI)

## Il caso

# Morto mentre aspetta l'ambulanza la procura di Roma apre l'inchiesta

Dopo la denuncia su "Repubblica", indagine per omicidio colposo sul decesso di Ruggiu  
Scoppia la polemica. I medici del soccorso: il nuovo sistema di chiamate è da cambiare

SU REPUBBLICA



### LA LETTERA

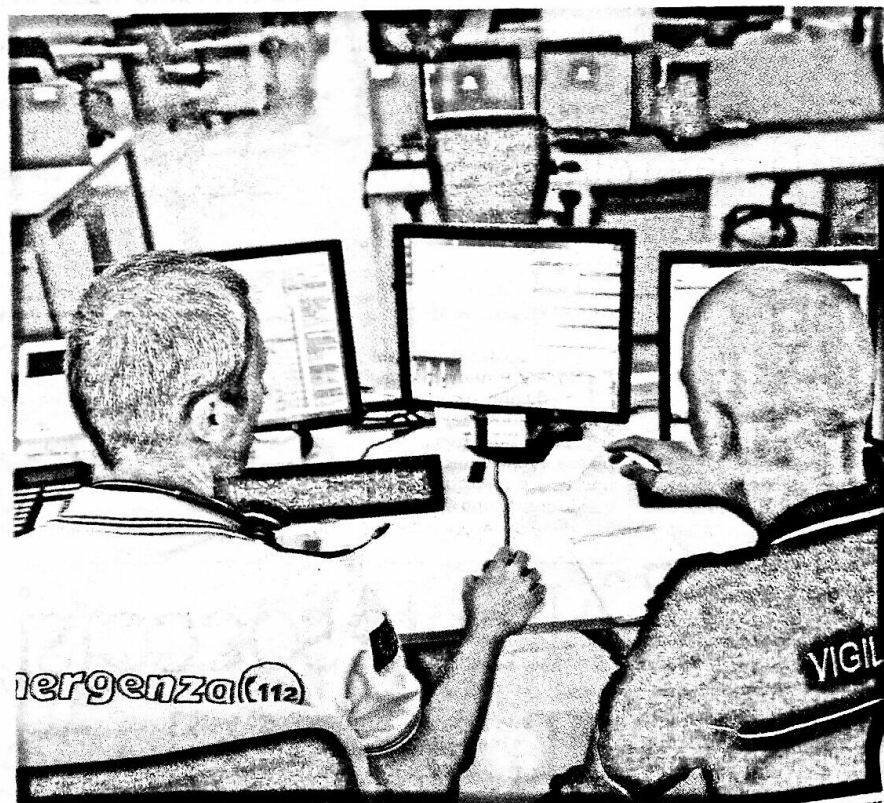
Ieri su *Repubblica* il racconto di Valentina Ruggiu, la figlia che ha visto morire il padre in attesa che qualcuno le rispondesse al centralino del 118. Ora la Procura di Roma indaga per omicidio colposo

GIUSEPPE SCARPA

ROMA. Sei telefonate, un disco fisso che dice «rimanga in attesa», 25 minuti e nessuna ambulanza che arrivi mentre la vita di Gianfranco Ruggiu scivola via. Se dietro la morte del 63enne c'è una responsabilità in capo al servizio unificato 112 o a quello di secondo livello per le emergenze sanitarie (118) lo stabilirà la procura di Roma che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. La Regione Lazio invece ha avviato un'ispezione interna al 118. Per oggi è attesa la prima relazione.

L'incubo si materializza lunedì ad Albano Laziale, paese in provincia di Roma, quando Valentina Ruggiu si accorge che il padre sta male. Si avventa sul telefono e compone il 118, sono le 3.15. Questa è la prima di 6 chiamate fino alle 3.34. A quest'ora Gianfranco Ruggiu entra, ormai in fin di vita, all'ospedale San Giuseppe che si trova a poca distanza dalla loro casa, accompagnato in auto dal figlio. Valentina chiama il 118 - il numero per richiedere il soccorso sanitario - ma a Roma è come se componesse il 112. La telefonata in automatico va al numero unico di emergenza (il 112) che con un operatore smista le chiamate in base alle urgenze, al 115 o al 113 e così via. Il punto però è che a Valentina risponde sempre un disco fisso «rimanga in attesa». Riaggancia e riprova. Si avvia di nuovo la voce automatica. Valentina prende il cellulare, ricompono il numero, sono le 3.17. Passano 2 minuti e riparte il disco. Chiude e richiama alle 3.19. Trascorre un altro minuto e l'operatore risponde, Valentina (a casa ci sono la mamma e il fratello) descrive la situazione e il centralinista smista la chiamata al 118. Ecco però che si riattiva la voce automatica. La giovane attende mentre la vicina chiama il 112: parla con l'operatore e poi si avvia il «rimanga in attesa». Dopo 4 minuti si interrompe la telefonata di Valentina. Cade nel vuoto anche un'ultima chiamata. Alla fine fratello e sorella mettono il padre in auto. Alle 3.40 i medici comunicano il decesso.

Nel frattempo monta la polemica con la deputata di FI Sandra Savino che accusa: «Il ministro della Salute Lorenzin riferisca in Parlamento». «Zingaretti chiarisca perché il pronto soccorso era senza ambulanze», attacca invece Francesco Storace, consigliere regionale di La Destra. «L'introduzione del 112 rischia di rallentare il servizio. Per le urgenze sanitarie è opportuno introdurne uno a parte», spiega Mario Balzanelli, presidente della Società italiana sistema 118.



La sala operativa del 112 di Roma

FOTO: ©FRANCESCO PRESS

**Il racconto.** Gli 80 addetti tra dolore e rabbia: «Staremo qui finché non sarà chiaro cosa non ha funzionato. A causa dei rischi si sono create code ma cerchiamo di dare la priorità a chi chiama perché sta male»

LA REPUBBLICA - P. 24 - 10/8/17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA / DA SETTEMBRE LA COMPETENZA PASSA ALL'ISTITUTO. MA C'È ALLARME SUI POCHI MEDICI

# Visite fiscali agli statali, arriva l'Inps

ROMA. Al via dal primo settembre la sperimentazione del "Polo unico per le visite fiscali", così come previsto dalla riforma della Pubblica amministrazione. La palla passerà dalle Asl all'Inps con controlli che partiranno sia su richiesta delle amministrazioni pubbliche, sia d'ufficio.

Il monte visite avrà comunque un limi-

te: il budget stanziato per il Polo unico al momento è pari a 17 milioni di euro per il 2017. In caso di sfioramento di questa somma, la richiesta non sarà evasa. Altro problema - come spiega una nota dello stesso Inps - è quello della carenza di medici disponibili in alcune zone del Paese, contro una ridondanza in altre, e il fat-

to che i medici sono divisi in elenchi a livello provinciale per cui non possono essere spostati ad altre province. L'Inps prevede in alcuni casi il ricorso a incarichi temporanei per i medici che dovranno effettuare le visite.

Gli accertamenti riguarderanno tutti i dipendenti pubblici, compresi quelli delle autorità indipendenti come la Consob e la Banca d'Italia e il personale delle università non statali legalmente riconosciute. L'Inps sarà incaricato di visitare i dipendenti della Pa in malattia su richiesta che le amministrazioni pubbliche potranno effettuare tramite il portale web. Restano invece esclusi gli appartenenti alle forze armate, alla polizia, ai carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco.

Fuori dall'elenco anche i dipendenti di enti pubblici economici, morali e aziende speciali.

Cosa cambia per i lavoratori? Intanto l'Inps disporrà un numero prestabilito di visite d'ufficio con premi per i medici elargiti in base a quelle effettuate. In caso di assenza del dipendente dal domicilio, scatterà l'invito ad una visita ambulatoriale.

Il dipendente che dovesse assentarsi da casa, magari per una visita specialistica, sarà tenuto ad avvisare la propria amministrazione che a sua volta all'Inps. L'Istituto ha anche chiarito che non effettuerà accertamenti domiciliari richiesti dai datori in caso di infortunio sul lavoro e malattia professionale.



## PREVIDENZA

L'economista Tito Boeri, 59 anni, è presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dal dicembre del 2014

**expri via**

Expri via S.p.A.

Via A.Olivetti 11 - 70056 Molfetta (BA) - N. iscrizione al Reg. Imprese di Bari e C.F. 00721090298  
P.IVA 09320730154 - Capitale Sociale i.v. € 26.979.658,16

Società soggetta a direzione e coordinamento della società Abaco Innovazione S.p.A.

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2017**

Si rende noto che la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società [www.expri via.it](http://www.expri via.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

**Acsm Agam**  
L'ENERGIA CHE UNISCE

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE**

MONZA, 10 agosto 2017 - ACSM-AGAM rende noto che, ai sensi dell'art. 81, Regolamento Emittenti Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 approvata dal Consiglio di Amministrazione, è stata depositata presso la sede sociale.

La stessa è consultabile sul sito internet [www.acsm-agam.it](http://www.acsm-agam.it) nella sezione investitori e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato INFO all'indirizzo [www.iinfo.it](http://www.iinfo.it)

ACSM-AGAM S.p.A.  
Sede Legale - Monza Via A. Canova n. 3  
Sede Amministrativa - Como Via P. Stazzi n. 2  
Capitale Sociale €. 76.619.105,00

Codice Fiscale  
e iscrizione al Registro Imprese  
di Monza e Brianza n. 95012280137  
Partita IVA: 01978800132

Twister communications group

## LAVORO

**Controlli.** La platea: amministrazioni statali, scuole, autonomie, prefetture, università, magistratura, autorità indipendenti

# Dall'Inps le visite fiscali per la Pa

Dal 1° settembre polo unico anche se il quadro normativo non è completato

**Fabio Venanzi**

Dal 1° settembre sarà operativo il **Polo unico per le visite fiscali** e l'Inps ha fornito i primi chiarimenti con il **messaggio 3265** di ieri. L'istituto sarà chiamato a effettuare le visite fiscali di controllo sia su richiesta delle pubbliche amministrazioni, in qualità di datori di lavoro, sia d'ufficio. Stante la diversità delle fasce di reperibilità attualmente previste per il settore privato (10-12 e 17-19) e per quello pubblico (9-13 e 15-18), si dovrà attendere l'emanazione di un decreto ministeriale volto all'armonizzazione di tali fasce, nonché alla definizione delle modalità per lo svolgimento degli accertamenti medico-legali.

Nel messaggio si definiscono le **categorie di dipendenti pubblici** soggetti alle visite. Rientrano nel novero tutte le amministrazioni dello Stato, tra cui le scuole, le amministrazioni a ordinamento autonomo, le Regioni, le Provin-

ce e i Comuni nonché le Camere di commercio. Il controllo riguarderà anche il personale della carriera prefettizia, diplomatica, della magistratura, i docenti e ricercatori universitari nonché il personale dell'Agcom, delle autorità indipendenti, di Consob e Banca d'Italia.

## MEDICI DA INTEGRARE

Per far fronte alla carenza in alcune aree territoriali, le sedi dell'istituto potranno ricorrere a incarichi temporanei

I controlli non saranno estesi al personale dei Corpi armati dello Stato e dei vigili del fuoco e al personale degli enti pubblici economici, gli enti morali e delle aziende speciali.

Per quest'anno il budget a disposizione dell'Inps è pari a 17 milioni di euro. Nel caso di esaurimento delle risorse, la

pubblica amministrazione richiedente sarà informata.

La domanda di visita medica dovrà essere effettuata online e in fase di primo avvio dovrà certificare la propria qualità di datore di lavoro rientrante nell'ambito del Polo unico. Ciò perché, fino ad oggi, le Pa possono richiedere all'Inps le visite fiscali (in luogo di quella richiesta alla Asl di riferimento) ma per tale prestazione l'istituto emette fattura, quale servizio richiesto a domanda. Tale modalità sarà in uso fino al 31 agosto.

Il datore di lavoro pubblico dovrà specificare se deve essere effettuata la visita ambulatoriale in caso di assenza del lavoratore dal proprio domicilio. Effettuate le visite mediche di controllo, l'Inps metterà a disposizione gli esiti dei verbali tramite la propria piattaforma. Nei casi di infortunio sul lavoro e malattia professionale, l'Inps non potrà effettuare la visita di controllo.

Nel corso della visita domi-

iliare (o ambulatoriale) i medici legali dovranno valutare l'effettiva sussistenza dello stato morboso e la relativa prognosi. L'esame e la valutazione dell'assenza del lavoratore del proprio domicilio non rientra tra le competenze dell'istituto.

Eventuali assenze per visite specialistiche dovranno essere comunicate dal lavoratore al proprio datore di lavoro, il quale informerà l'Inps. La necessità di variare il domicilio in corso di evento morboso in atto dovrà essere disciplinato da un apposito decreto ministeriale.

Dato che, come rilevato dall'Inps, gli elenchi provinciali dei medici che collaborano con l'Inps per gli accertamenti domiciliari presentano aree di particolare carenza e altre di abbondanza di medici, le sedi territoriali dell'istituto in caso di necessità potranno sopperire assegnando incarichi temporanei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del  
**Lavoro**

24



## PREVIDENZA

**Cassa dottori: stop al contributo-solidarietà**

di **Maria Carla De Cesari**

La Cassa di previdenza dei dottori commercialisti non ha il potere di imporre contributi di solidarietà nei confronti dei pensionati. La Cassazione si pronuncia, ancora una volta, sul contributo di solidarietà approvato dalla Cassa dei dottori commercialisti con la delibera 4/08, per il periodo 2009-2013.

# Ficarra già all'Asp di Ragusa, ad Agrigento è arrivato il nuovo manager Gerry Venuti

Di [Giovanna Venezia](#) - 10 agosto, 2017

[risoluto.it](#)



Condividi su Facebook



Twit su Twitter



Mi piace 0



Twit



**Farmacia  
CUSMANO**  
D.ssa Maria Concetta

**Cellachia Polini**  
Alimentari, Agnelli, I  
Dermocostumi  
Prodotti per l'infanzia  
Preparazioni galeniche  
Vestiti per diabetici

Solofra - C.so V.le Emanuele, 133 - Tel./Fax. 0925.21661

Salvatore Lucio Ficarra ha lasciato già l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento e martedì si è insediato in quella di Ragusa. E' lì che il manager è stato trasferito dopo la decisione della giunta regionale di spostare

alcuni vertici delle Asp isolate non senza qualche polemica. Il contratto del manager è scaduto lo scorso trenta di giugno, ma poi è arrivata la proroga per altri 45 giorni. Proprio Ficarra, in passato, era stato oggetto dei contrasti più accesi provenienti dal Pd e dal M5S che non hanno gradito il semplice trasferimento di Ficarra che ha comunque mantenuto il suo ruolo apicale.

Le controversie tra il territorio e la direzione dell'azienda si sono fatte particolarmente aspre proprio durante la reggenza di Ficarra. Basti pensare al caso del nosocomio di Sciacca e le battaglie intraprese dal Comitato civico per la sanità, rispetto le decisioni dello stesso Ficarra accusato di tenere una linea "agrigentocentrica" che ha danneggiato l'ospedale saccense. E' andato via in silenzio così Ficarra, gli ultimi interventi del manager erano state delle note stampa in difesa del suo operato rispetto l'attacco politico subito negli ultimi giorni.

"Lavoreremo per aprire il nuovo ospedale di Ragusa"- sono state ieri le prime dichiarazioni che Ficarra ha riservato ai giornalisti dei media locali - in merito alle grane giudiziarie che interessano la costruzione del nuovo nosocomio ragusano; il Nor. Il commissario straordinario Ficarra ha preso il posto di Maurizio Aricò.

Ficarra ha lasciato Agrigento dopo esserne arrivato alla guida come direttore amministrativo dell'Azienda nel 2014 dopo un'esperienza nel medesimo ruolo all'Asp di Enna.

Intanto, ad Agrigento è già arrivato il nuovo commissario straordinario Gervasio Venuti, detto Gerry, dal 2014 è stato alla guida dell'ospedale Villa Sofia- Cervello di Palermo. Nelle prossime ore sarà comunicato ufficialmente l'insediamento del nuovo manager mentre se il nuovo direttore lo riterrà opportuno, potrebbe essere indetta anche una conferenza stampa per incontrare i media.

AGRIGENTO

# Asp di Agrigento, si è insediato Gervasio Venuti



By Redazione

Posted on Ago 10, 2017



Si è insediato ufficialmente, martedì scorso, il nuovo commissario che dirigerà l'Asp di Agrigento, dopo il trasferimento del manager Lucio Salvatore Ficarra in quel di Ragusa. Si tratta di Gervasio Venuti nominato dalla Regione quale "capo" dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Venuti ha voluto salutare il personale e poi si è insediato nel suo ufficio nella sede del Viale della Vittoria.

## Degrado all'ingresso dell'ospedale, l'Asp: "Presto un intervento globale di sistemazione"

Alan David Scifo 09 agosto 2017 15:442121 Condivisioni

2-3 minuti

---

*l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento*

L'Asp risponde sul caso dei **rifiuti che campeggiano nei pressi del parcheggio dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento**, dove, in due diverse strutture, materiali dannosi per la salute fanno capolino in barba a ogni misura che vuole il posto consono alle prerogative di igiene e pulizia adatte per una struttura ospedaliera. "La questione relativa alla criticità rappresentata dalla presenza di alcune piccole aree con manufatti semi-diruti all'interno dell'area su cui insiste l'ospedale 'san Giovanni di Dio di Agrigento' – **scrive l'Asp in una nota** - divenute ricettacolo di **materiali di risulta e scarto** a causa di comportamenti inappropriati, è ben nota ed è già oggetto di alcuni interventi di bonifica previsti entro la fine del mese di agosto". Se il problema è quindi conosciuto da parte dell'azienda sanitaria provinciale, vengono anche annunciati dei nuovi lavori che porteranno alla sistemazione delle due strutture ormai cadenti e ad una più ampia bonifica della zona, nella quale verrà rifatto anche il manto stradale e la segnaletica: "La ripulitura e la sistemazione delle due aree in esame – risponde ancora la direzione sanitaria - saranno eseguite nell'ambito di un **intervento più globale che prevede la rimodulazione degli spazi esterni dell'ospedale**, il rifacimento del manto stradale, **l'adeguamento dei parcheggi ed il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale**. Va detto comunque che l'imminente eliminazione delle zone di servizio interessate dai problemi evidenziati, per quanto si tratti di aree risalenti alla costruzione del corpo di fabbrica principale e si trovino lontani dalla struttura sanitaria, fa seguito alla delimitazione con materiale segnaletico, probabilmente rimosso da taluni in qualche caso, delle stesse aree oggi in via di definitiva bonifica". I lavori porteranno quindi la sistemazione delle due strutture di pochi metri quadrati oggi divenute ricettacolo di rifiuti o probabilmente alla loro rimozione, per dare un volto nuovo all'ingresso principale dell'ospedale.

# Quel telegramma per l'assunzione Sanità: "Una manovra elettorale"

Riccardo Lo Verso

5-7 minuti

**PALERMO - Sulla carta il reclutamento è iniziato, ma i dubbi restano sul piano delle assunzioni nella sanità annunciate dal governo regionale. A beneficiarne dovrebbero essere 1.627 medici e 3.511 tra infermieri, amministrativi e personale socio-sanitario.**

**In tanti hanno iniziato a ricevere un telegramma simile a quello spedito dalla direzione generale dell'ospedale Civico di Palermo:** "La signoria vostra utilmente collocata nella graduatoria del 2007 è invitata a comunicare disponibilità immediata ad immissione in servizio a tempo indeterminato. Mancato riscontro entro le ore 12:00 del 14 agosto a mezzo fax equivarrà a rinuncia". Firmato, il commissario Giovanni Migliore.

**La data di assunzione, o meglio di stabilizzazione, non viene precisata.** Né il posto che si andrà a ricoprire. Al Policlinico e a Trapani, invece, il personale è stato convocato in casi per firmare i contratti. Altrove è solo l'inizio dell'iter. Il punto è capire se e quando sarà completato. Ci sono i primi segnali di un percorso che rischia di essere accidentato.

**Ad esempio con una nota inviata due giorni fa l'assessore Baldo Gucciardi ha ricordato ai manager degli ospedali di Messina che** "le aziende sanitarie sono tenute ad esperire ogni utile tentativo di ricollocazione delle eccedenze". Le eccedenze comprendono quelle figure professionali per le quali non c'è spazio nelle piante organiche dei singoli ospedali e che devono essere collocate in altre aziende della stessa provincia ed eventualmente in ambito regionale. A Messina ci sono 74 unità in eccedenza, di cui 50 medici. Per Gucciardi non saranno un ostacolo al piano delle assunzioni. Di certo, in giro per la Sicilia, i vari manager saranno obbligati a fare una ricognizione delle eventuali eccedenze e dei posti vacanti che potranno assorbirle prima di procedere allo scorrimento delle graduatorie.

**D'altra parte nella circolare sulle eccedenze, Gucciardi ha richiamato la "direttiva concorsi" del 2016** in cui si dava priorità, appunto, alle eccedenze. Dopo toccherà alla mobilità interna. Bisogna interpellare il personale già assunto per capire se c'è qualcuno che voglia cambiare sede di lavoro. Ed ancora, prima di assumere nuova gente, si dovranno scorrere le graduatorie già esistenti da anni. Un capitolo che, non è difficile prevedere, sarà appesantito dai ricorsi. C'è già qualche anestesista del Civico che si sarebbe rivolto a un legale per stoppare il rischio che si attinga da una graduatoria del 2003 che potrebbe essere già scaduta.

**I sindacati di categoria hanno sollevato più di un dubbio sulla concretezza del piano di assunzioni.** Molte aziende sanitarie sono in deficit. Non ci sarebbero i soldi necessari per il nuovo personale, nonostante l'assessorato abbia dato il via libera ai direttori generali. Gli ultimi a protestare sono stati i sindacati degli ospedalieri di Caltanissetta: si attendevano un aumento di risorse pari a 54 milioni di euro, ma sembra che non li riceveranno. Come si potrà assumere nuova gente, si chiedono, e mantenere i livelli essenziali di assistenza? Al Civico di Palermo per coprire tutti i vuoti di organico con le nuove assunzioni previste dalla Regione servirebbero 165 milioni di euro, dieci in più di quanti gliene sono stati assegnati.

**Nella circolare dell'assessorato del 3 agosto scorso - "adeguamento delle dotazioni organiche al documento di riordino della rete ospedaliera e avvio delle procedure di reclutamento per l'anno 2017" - c'è un passaggio che sembrerebbe rendere meno certe le assunzioni o almeno ne sposterebbe la fattibilità a data da destinarsi.** Ai direttori generali si raccomanda, infatti, di tenere conto "delle eventuali modifiche che dovessero scaturire all'assetto organizzativo aziendale" qualora si dovessero recepire "modifiche ed integrazioni della rete ospedaliera". Il rischio, dunque, è di dare il via libera alle assunzioni senza avere certezze alcuna sull'organizzazione definitiva della rete.

**I dubbi dei sindacati sono gli stessi del Condacons che ha inviato un esposto alla Corte dei Conti e all'autorità anticorruzione.** Tramite l'avvocato Elisa Di Mattea l'associazione dei consumatori ha chiesto di bloccare le annunciate nuove assunzioni, sollevando "dubbi circa l'utilizzo strumentale di tali assunzioni in prossimità delle elezioni regionali, paventando lo spettro del voto di scambio. Infatti desta sospetto la circostanza che dopo cinque anni di governo regionale, l'assessorato alla Sanità sia riuscito a sbloccare i fondi e a coordinare le operazioni di assunzioni di oltre 5.138 unità, procedendo ad una stabilizzazione straordinaria attesa dal 2003. Per tale ragione si ritiene opportuno segnalare quanto riportato sopra al fine di accertare se non vi siano state delle condotte illecite fonti di danno erariale".

**Il Codacons ha chiesto alla Corte dei Conti "di fare chiarezza e trasparenza e quindi colpire eventuali abusi che dovessero risultare perpetrati e se nella fattispecie possa configurarsi uno spreco di denaro pubblico a danno della collettività e conseguentemente sanzionando le eventuali scelte dannose per la collettività stessa ivi comprese le ipotesi di illeciti fonte di danno erariale".** Il percorso delle assunzioni annunciate è già accidentato.



HOME ISTITUZIONI CRONACA POLITICA ECONOMIA EDITORIALI SPORT

BREAKING NEWS &gt;&gt;&gt; LIONS AGRIGENTO CHIARAMONTE, SABATO L'EVENTO SUL PRIMO SOCCORSO \_

## Asp Agrigento, il direttore generale Ficarra saluta dirigenti e personale: atteso l'arrivo di Venuti

agosto 9th, 2017 | by Redazione Scrivo Libero

REGIONI ED ENTI LOCALI



Nel corso di un incontro informale il direttore generale, **Salvatore Lucio Ficarra**, ha voluto salutare la dirigenza delle macroaree aziendali al termine del suo mandato presso l'Asp di Agrigento.

Un sincero ringraziamento è esteso a tutto il personale dipendente per l'impegno profuso nel corso dell'ultimo triennio.

Intanto, nei prossimi giorni è atteso l'insediamento del commissario straordinario **Gervasio Venuti** che sostituisce alla guida dell'Azienda, Salvatore Lucio Ficarra. Venuti,

ingegnere elettronico di 62 anni, proviene dall'azienda ospedaliera "Villa Sofia Cervello" di Palermo, dal 2007 al 2014 è stato Dirigente di unità operative complesse (affari generali, risorse umane, sviluppo organizzativo e coordinamento degli staff) al Policlinico Paolo Giaccone e dal 2004 al 2007 era già stato a Villa Sofia come Dirigente responsabile dell'Unità di Staff di Controllo di Gestione, svolgendo fra l'altro l'incarico di responsabile aziendale del sistema informativo sanitario. Ha svolto altresì attività di docenza, consulenza e di commissario di concorso per diversi enti pubblici e privati.



## Asp di Agrigento, si è insediato il manager Gervasio Venuti

Di Redazione 10 agosto 2017



Si è insediato ufficialmente, martedì scorso, il nuovo commissario che dirigerà l'Asp di Agrigento, dopo il trasferimento del manager Lucio Salvatore Ficarra in quel di Ragusa. Si tratta di Gervasio Venuti nominato dalla Regione quale "capo" dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Venuti ha voluto salutare il personale e poi si è insediato nel suo ufficio nella sede del Viale della Vittoria.